

In molti atenei nessun adeguamento Ai dottorandi aumenti congelati

ROMA

■ Troppi giovani attendono ancora l'aumento delle borse di dottorato. E il Consiglio universitario nazionale chiede l'intervento del ministero. Solo nove atenei - Bologna, Brescia, Chieti D'Annunzio, Genova, Milano Bicocca, Padova, Parma, Perugia, Torino - hanno assegnato ai dottorandi di ricerca gli incrementi e gli arretrati previsti dalla finanziaria del 2008, mentre alla Statale di Milano, a Siena e a Udine sono stati pagati solamente gli aumenti senza gli arretrati. Nelle altre università, invece, i fondi giacciono inutilizzati.

La denuncia arriva dall'Adi, l'associazione dei dottorandi e dei dottori di ricerca italiani, che minaccia azioni collettive nei confronti delle università se entro il 1° ottobre non arriveranno gli adeguamenti stabiliti dal decreto firmato a giugno

dal ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini.

L'incremento dei contributi al dottorato è previsto dalla Finanziaria per il 2008 firmato che ha stanziato 40 milioni di euro per portare - dal 1° gennaio - l'importo di quasi 20mila borse dagli attuali 800 euro a 1.040 euro mensili.

Alla fine di luglio gli atenei hanno ricevuto gran parte dei finanziamenti previsti e l'ultima tranche «verrà assegnata nelle prossime settimane, dopo che il ministero avrà ricevuto dalle università gli aggiornamenti sul numero totale dei dottoran-

LA DENUNCIA

I finanziamenti per innalzare le borse di studio a 1.040 euro mensili sono stati ripartiti a giugno

di» ha spiegato Giuseppe Valditarà, An, il promotore della misura in Finanziaria.

Intanto, la questione è giunta sul tavolo del Cun, il Consiglio universitario nazionale, che il 10 settembre ha approvato - su richiesta del rappresentante dell'Adi, Francesco Mauriello - una mozione per chiedere al ministro Gelmini di verificare «l'applicazione in tutti gli atenei della legge di revisione degli importi minimi, con particolare attenzione alla situazione dei dottorandi titolari di borse di studio non Miur o cofinanziate e al conferimento degli importi arretrati da gennaio 2008». Intanto, sul web i dottorandi hanno organizzato un forum per monitorare la situazione nelle diverse sedi universitarie. «Il decreto è giunto quasi in contemporanea con il taglio di circa 500 milioni di euro del fondo di finanziamento ordinario e questo crea ovviamente non pochi problemi - sottolinea Giovanni Ricco, segretario dell'Adi - ma le due cose sono distinte e le università non possono usare i soldi dell'aumento delle borse per coprire altre spese, né tanto meno negare l'aumento o gli arretrati».

Al. Tr.